



# “Verba ... manent”



Classe 1<sup>a</sup> B  
Scuola Secondaria di Primo Grado  
di Bianco (R.C)

Maggio 2017

## Editoriale

della prof.<sup>ssa</sup> Scordo R.

**Verba volant, scripta manent** dal latino «le parole volano, gli scritti rimangono», l'antica locuzione latina, con cui si afferma la necessità di far documentare per iscritto i propri diritti, o, più genericamente, l'importanza delle testimonianze e dei documenti scritti, risuonerà familiare a molti di voi lettori; addirittura rischierà di riattivare le vostre reminiscenze del latino che, in tempi lontani, tante ore di svago vi ha tolto o vi ha donato, in base alle vostre propensioni di giovani discenti... . A questo punto molti di voi si porranno una legittima domanda: “**Verba manent, scripta volant**”... a che cosa può essere dovuta la scelta di questo titolo? Sicuramente avrete già scartato l'opzione “distrazione, errore di battitura, scarsa conoscenza della lingua latina”... Infatti si tratta di un rovesciamento voluto, di una provocazione che inneschi in voi lettori una reazione di stupore e di curiosità che sarà di seguito appagata; a questo punto è necessario che io vi sveli una

continua pag. 3

## La Villa Romana di Palazzi: che meraviglia!



Il cinque maggio scorso, noi alunni della classe prima B abbiamo partecipato all'uscita didattica organizzata dalla nostra prof.<sup>ssa</sup> di Geografia in collaborazione con prof.<sup>ssa</sup> di Sostegno, che ha avuto come meta la Villa Romana di Palazzi di Casignana (R.C.). La scelta operata dalla nostra insegnante ha avuto un duplice scopo: farci conoscere un sito archeologico del nostro territorio di un'importanza storico-culturale rilevante e, nel contempo, farci partecipare al concorso “Fotografi di classe” edizione 2017, indetto dall'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia (AIIG) in collaborazione

con De Agostini Scuola e Fondazione Italia Patria della Bellezza. L'obiettivo del concorso è stato quello di promuovere la conoscenza del territorio e l'apprezzamento delle bellezze naturali, culturali, artistiche e artigianali del nostro Paese. Quale migliore occasione, poter far conoscere a tutti gli italiani, un luogo carico di storia, di arte e d'ingegneria della epoca romana! Entrare nell'area archeologica di contrada Palazzi è emozionante, pensare che questo territorio nei primi secoli d. C. era abitato da Romani, un popolo che ha conquistato e

continua a pag. 2

## Acrostico

Veramente

E ‘

Risaputo che volant

Beh

A noi piace

Manent

Anche se

Non

E ‘

Noto a

Tutti

anzi a nessuno è solamente da noi auspicato.

## All'interno

Rispettiamo il

Pianeta terra pag. 3

Racconti pag. 4 - 5

Coding pag. 6

Esperienze di L. scientifico pag. 7

segue dalla prima pagina

### La villa Romana di Palazzi

dominato il mondo, allora conosciuto, fa un certo effetto. Dalle notizie forniteci dalla guida, abbiamo appreso che tutto il sito archeologico, che sorge a circa 15 Km a sud di Locri, è situato in contrada Palazzi di Casignana, confinante con il comune di Bianco e lungo la statale 106. Il nucleo centrale, a cui si riferiscono i ruderi, è rappresentato da una grande villa extraurbana, sorta intorno al I sec. d.C. e abbandonata intorno al V sec. d.C. Nel 1963, durante i lavori per allargare la statale 106, sono venuti alla luce i primi ruderi che hanno evidenziato la presenza di un impianto termale a monte della statale, mentre a valle è stata evidenziata parte del nucleo abitativo. Le rovine sono in realtà un complesso residenziale romano, centro di una tenuta agricola i cui locali sono quelli dell'area termale che, nelle ville romane, occupavano una vasta area. Nel visitare le terme, siamo rimasti affascinati non solo dall'opera ingegneristica dell'epoca, che prevedeva l'alternanza degli ambienti "frigidarium" (ambiente non riscaldato), "tepidarium" (ambiente moderatamente caldo) e "calidarium" (ambiente riscaldato) ma soprattutto, dai mosaici che costituiscono i pavimenti e contraddistinguono i vari ambienti termali.



L'ambiente frigidarium occidentale è caratterizzato da un pavimento a mosaico costituito da minute tessere bianche, nere e verdi, con motivo geometrico a cubi prospettici, nelle absidi laterali, di tale ambiente, sono presenti mosaici a minuti triangoli e a coda di pavone.

I tre ambienti del calida-

fiori stilizzati. Nelle terme orientali la stanza più importante è la Sala delle Nereidi, così denominata dalla raffigurazione sul pavimento a mosaico di un "thiasos" marino, con quattro Nereidi sedute sulla groppa di altrettanti animali: un leone, un toro, un cavallo e una tigre, tutti con la coda termi-



rium sono caratterizzati rispettivamente da tre pavimenti diversi, il primo ambiente presenta un mosaico geometrico che alterna quadrati, croci ed esagoni allungati scuri su fondo chiaro, il secondo ambiente presenta un mosaico policromo con rosone centrale. Il terzo è costituito da un mosaico policromo con un motivo a cerchi, intrecciati con

nante con tre pinne, tipiche dei mostri marini. Mentre la guida forniva le informazioni utili noi abbiamo documentato il tutto con una serie di scatti fotografici utili al concorso.



A visita conclusa siamo rientrati a scuola "arricchiti" culturalmente e consapevoli che il nostro territorio, ricco di storia e cultura, non ha ancora ottenuto il giusto riconoscimento e la giusta pubblicità, che altri siti di altre regioni d'Italia godono. Spetta quindi, a noi giovani della locride, promuovere il nostro territorio, e ben vengano concorsi di questo genere che ci consentono di pubblicizzare le nostre bellezze archeologiche.

Cutullo Asia e

Murdaca Caterina



segue dalla prima pagina

#### Editoriale

nota personale della mia vita, che mi ha indotto ad intraprendere la strada verso l'insegnamento: l'incontro in quarto liceo con una docente di lettere dotata di un carisma eccezionale, tale evento ha cambiato il mio percorso di crescita ed ha fatto nascere in me la vocazione per l'insegnamento. L'impatto che ha avuto all'epoca il confronto con una persona di tale statura morale ha segnato la mia coscienza e mi ha indotto a fare di questa docente un punto fermo di riferimento per tutto l'arco della mia crescita e maturazione, a cercarla nei momenti cruciali o dolorosi della mia vita per chiederle un consiglio, operare insieme a lei un confronto, sempre sicura e fiduciosa che le sue parole sarebbero state quelle giuste, quelle di cui, in quel momento, avrei avuto bisogno... e finora è sempre stato così.

Dunque, cari lettori il titolo da me prescelto per introdurre il nostro giornale di classe è in realtà un augurio, il rovesciamento di un antico proverbio latino per dire che se spesso il contenuto delle pagine dei nostri manuali scivolano via e volano lontano dalle menti dei nostri giovani studenti, noi speriamo che le nostre parole, le nostre raccomandazioni, i nostri consigli rimangano impressi

Nel corso di quest'anno scolastico, abbiamo trattato, ampiamente, con la nostra prof.<sup>ssa</sup> d'Italiano il problema dell'inquinamento del pianeta Terra. Attraverso la lettura di brani antologici, di articoli di giornali, abbiamo compreso che il "progresso" operato dall'uomo ha, inevitabilmente, determinato un gravissimo danno alle risorse naturali.

Analizzando le cause, abbiamo capito che i responsabili principali sono i gas serra, come il gas CO2 prodotto dai Paesi più in-

nella loro memoria; li consolino nei momenti difficili e li aiutino a crescere suggerendo la via da intraprendere. Abbiamo arato e seminato un campo in cui queste giovani vite speriamo possano presto germogliare e splendere più che mai nell'altalenante cammino che hanno intrapreso e in cui, anche solo con il pensiero, vorremmo essere presenti per accompagnarli per mano.

## Rispettiamo il Pianeta Terra



dustrializzati quali: USA e Cina.

Ciò che ci ha "colpito" maggiormente è il problema dell'acqua, un elemento vitale per la sopravvivenza di tutti gli esseri viventi.

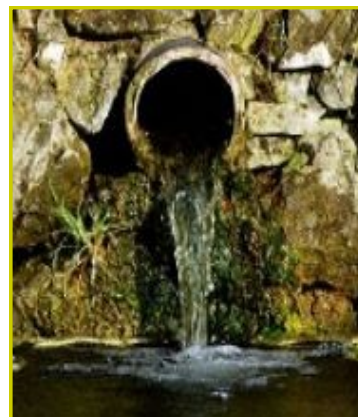
Tale risorsa, se fino a qualche anno fa, scarseggiava solo nei Paesi, cosiddetti del terzo mondo, oggi, tale problema si estende anche ai Paesi occidentali più sviluppati, i quali fanno dell'"oro azzurro" un uso e uno spreco sconsiderato.

Crediamo che, i potenti della Terra debbano prendere seri provvedimenti, abbandonando gli interessi economici di ognuno e, pensassero solo al "bene" dell'umanità.

Anche noi, nel nostro quotidiano, dovremmo adottare dei comportamenti più responsabili e meno egoistici come: limitare l'uso di detergenti chimici utilizzando, preferibilmente, detersivi biodegradabili; smaltire in modo corretto gli oli combust (bruciati),

le vernici, i medicinali e tutti i liquidi inquinanti, non gettandoli negli scarichi ma portandoli in apposite siti di raccolta; fare un uso corretto dell'acqua a nostra disposizione controllando che i nostri rubinetti non perdano o che funzionino con fotocellula solo mettendo le mani di sotto; installare nei bagni wc senza lo scarico continuo evitando gli sprechi. A conclusione del lavoro, guidati dall'insegnante di Sostegno, abbiamo realizzato una presentazione in PowerPoint che ci ha permesso di partecipare alla 25ª edizione del concorso "Immagini per la Terra" indetto da Green Cross.

**Musitano Saverio  
Mesiti Agostino**



## Viaggio al centro della Terra

Tutto iniziò in America il 18 Marzo: Nicolò era un uomo di 56 anni con un fisico atletico, un esploratore, testardo ma generoso nei confronti di tutti; quel giorno decise di telefonare a suo nipote Domenico: un ragazzo di 19 anni, molto allegro e vivace, che aspirava a diventare un esploratore come suo nonno ... . Il nonno chiese a Domenico di raggiungerlo in Amazzonia dove abitava per fare delle ricerche. Il ragazzo finito di parlare preparò le valigie e partì. Una volta giunto in Amazzonia c'era il nonno ad aspettarlo e insieme si recarono a casa a riposare. Il giorno seguente all'alba, intorno alle 6 del mattino, si avviarono per esplorare un territorio dove il nonno pensava che ci fosse qualcosa da scoprire... Lungo il cammino goderonosi di un panorama meraviglioso: un'enorme distesa di alberi brulicanti di scimmie e scimpanzé, le scimmie appese alle liane scrutavano ogni movimento con aria minacciosa. Procedendo videro piante di tutti i tipi, a un certo punto però spuntò una pianta carnivora dal terreno che afferrò Domenico dalla gamba, subito il nonno intervenne con un calcio che la stordì, iniziarono a correre e improvvisamente gli si aprì una botola sotto i loro piedi che si richiuse subito. I due in-

tontiti si ritrovarono all'interno di un antico tempio, lì videro, riposta sopra un altare, una statua interamente d'oro, la andarono a prendere e si aprì, all'interno c'era un diamante, lo presero in mano e improvvisamente il pavimento iniziò a restringersi e sotto di questo c'era lava. I due scivolarono e persero il diamante; durante la caduta videro due liane grazie alle quali si arrampicarono ed arrivarono ad un'altra porta. Entrarono e camminarono procedendo per alcuni metri, si aprì una botola e caddero nelle catacombe dove c'era-



no degli scheletri che li catturarono e li portarono in una gabbia dove c'era rinchiusa una famosa esploratrice americana di nome Dafne, che aveva 18 anni, molto carina magra e con gli occhi azzurri. Rimase uno scheletro di guardia dei prigionieri che però si addormentò. I tre esploratori ne approfittarono, la ragazza aveva un coltello ma non riusciva da sola a forzare la serratura e lo diede a Nicolò che la aprì, lo scheletro sentì il rumore e si svegliò

allora Nicolò lo aggredì, gli altri scheletri accorsero in aiuto ma gli esploratori riuscirono a nascondersi. Il capo degli scheletri vide Dafne e la afferrò. Domenico notò che il capo aveva una collana e vide che gli scheletri prendevano vita grazie a quella; così gliela strappò di dosso e tutti gli scheletri morirono. La collana era un amuleto, iniziò a brillare e si aprì, c'era una chiave al suo interno. Così i tre esploratori si incamminarono e videro un passaggio e con la chiave dell'amuleto la aprirono. Procedettero per 20 minuti e intravidero un'entrata sorvegliata da due golem di pietra. Domenico notò le due

gemme che avevano al collo i golem, prese il coltello e disse a Dafne di attirarli, lei lo fece, i golem si avvicinarono e Domenico da dietro col coltello distrusse le loro gemme. Mentre i golem si sbriciolavano il suolo si squarciò e caddero al centro della terra e svennero. Quando si svegliarono si ritrovarono sopra un fungo gigante verde fosforescente. Ad un certo punto una farfalla gigante si posò sopra di esso e i tre avventurieri

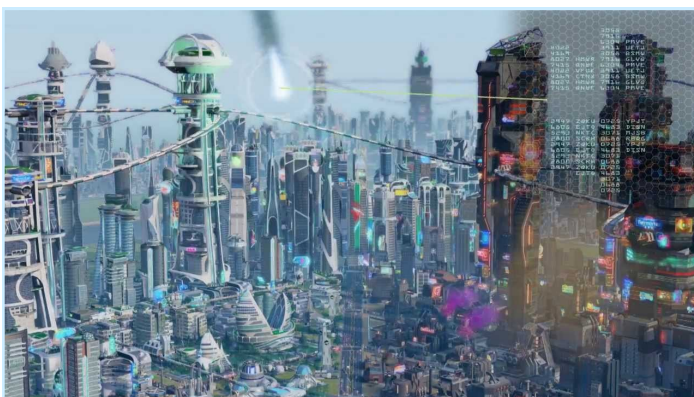
gli salirono in groppa, la farfalla li lasciò cadere nel vuoto e andarono ad atterrare nella terra dei dinosauri; sfortunatamente caddero sopra un T-Rex che si imbestialì e li inseguì... intravidero quindi un uscio ed una luce, il portone si aprì, loro entrarono e il T-Rex rimase fuori. Domenico, Nicolò e Dafne si girarono e si resero conto di essere nel nucleo della terra, lì era molto freddo, c'era un albero che fluttuava, al suo interno c'era una statua fatta di gemme, lapislazzuli e oro che valeva 200 miliardi di dollari. Ad un certo punto videro una mosca gigante la attirarono e le salirono in groppa, la fecero andare nell'albero per prendere il tesoro ma se ne pentirono perché pensarono che se qualcuno ne fosse venuto a conoscenza avrebbe distrutto tutto per cercare altri tesori. L'albero vide il buon gesto e si svegliò e con i rami riportò i tre in superficie ma un dinosauro improvvisamente morse un ramo e prese Dafne, allora Domenico gli saltò addosso e lo accecò, salvò Dafne e per i due il tempo si fermò e si baciavano. L'albero li riprese e li riportò in superficie. Tornati finalmente alla vita di tutti i giorni, Domenico e Dafne, che durante quella avventura si erano innamorati, si sposarono e Nicolò diventò una guida turistica per continuare a coltivare la sua passione per l'avventura.

**Domenico Criaco**

## Non so come sia potuto accadere: sono nell' anno 3030

Ops! mi sono svegliato stamattina e non ero più nell'anno 2017, me ne sono accorto quando al telegiornale hanno detto buon giorno a tutti voi amici alieni. Mi è venuto un colpo, il giornalista era un extraterrestre. Sono andato in cucina e al po-

di navicelle spaziali. Chiudendo gli occhi per un attimo e penso di essere diventato pazzo. Apro gli occhi e mi ritrovo in mezzo a tanti strani dottori, tutti verdi. Cerco il mio cellulare per chiedere aiuto e ad un tratto mi lampeggia il dito, lo guardo e sento la voce



sto della mamma c'era uno strano robot che mi chiedeva in continuazione cosa volessi per colazione. Disperato esco di casa di corsa e non vedo nessuna automobile, nessuna moto, nessun pulman, insomma nessun traffico.

di mia mamma che mi dice di tornare subito a casa. Non trovo la mia auto allora affitto un disco volante e volando, rientro ho capito così, che non è un sogno e allora mi rassegnò. Non sono più un bambino nel 2017.

Mi guardo allo specchio



Improvvisamente alzo gli occhi al cielo e un altro extraterrestre in divisa dirigeva un traffico infernale

supertecnologico e sono un omino tutto verde anch'io.

Moumni Ahmed

## La scuola è finita

Libri e quaderni se ne vanno.

L'estate è arrivata

ma non per tutto l'anno!

Il mare ci aspetta

e noi abbiamo fretta... .

Niente più compiti ed esercizi,

solo mare e tanti, tanti sfizi!

Cutullo Asia



## Lo squalo

É veloce e letale

ed è il pesce più forte del mare.

Se ti prende non hai scampo

perché ti divora in un lampo.

Musitano Saverio



## Il Coding

Quest'anno a scuola, con i proff. di Matematica e Potenziamento abbiamo avuto la possibilità di programmare al computer in un modo che ci è sembrato molto divertente. Utilizzando i computer del laboratorio di informatica ci siamo collegati al sito code.org, per poter accedere ai programmi, abbiamo utilizzato una password personale che ci è stata assegnata, ad ognuno di noi, dall'insegnante.

All'interno di questo sito abbiamo scelto delle attività e, mediante una se-

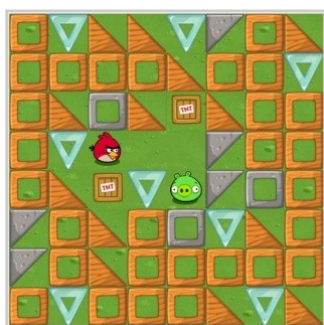


rie di comandi, abbiamo mosso dei personaggi sullo schermo del pc che dovevano raggiungere degli obiettivi, risolvere dei problemi, muoversi in labirinti, in un contesto scenografico come Star Wars, Minecraft, Frozen e tanti altri.



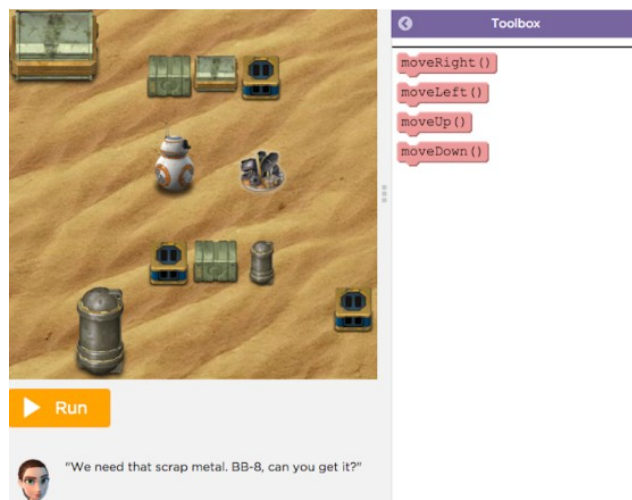
Gli insegnanti ci hanno spiegato che tutto questo è il Coding, che vuol dire: programmazione informatica e, lo si può considerare una vera disciplina di studio poiché sviluppa sia il pensiero computazionale sia il pensiero di logica, permettendoci di "par-lare" con il computer per dargli compiti e comandi.

Noi ci siamo divertiti perché abbiamo usato questi comandi per creare piccoli videogiochi semplicemente leggendo le istruzioni, spostando e incastrando i blocchi, mattoncini sul monitor, osservando con attenzione i problemi e ragionando sul modo migliore per creare gli ordini che facevano completare al personaggio i vari livelli degli esercizi.



I professori ci hanno fatto vedere che a ogni blocco corrisponde un linguaggio nel codice Javascript, che è un linguaggio di programmazione del computer ed è anche scritto in inglese.

Il poter usufruire di alcune ore di Potenziamento ci ha dato l'occasione di



sviluppare questo progetto che si chiama "Co-gito ergo...Coding" (ispirandosi a un grande filosofo, il quale dava molta importanza al ragionamento e alla logica). Abbiamo sfruttato sia il Laboratorio di Informatica sia la LIM, che nel corso dell'anno scolastico, è stata installata nella nostra aula.

Speriamo di continuare,

negli anni successivi quest'attività così, potremmo addirittura programmare noi stessi delle ambientazioni, creando personaggi nuovi e paesaggi personalizzati, inserendo, inoltre, scenografie e musiche da noi ideate. Tutto questo grazie al Coding.

**Battaglia Francesco**

**Beldea Giovanni**

**Iervasi Arturo**



## Esperienze di Laboratorio Scientifico



Durante quest'anno scolastico abbiamo studiato molti fenomeni scientifici e in particolare, ci siamo resi conto dell'importanza dell'invenzione del microscopio da parte degli scienziati per scoprire i segreti della natura e del mondo che ci circonda.

Con il prof. di Scienze abbiamo usato il microscopio nel laboratorio scientifico della nostra scuola per osservare dal vero come sono fatte le cellule.

Questo strumento ci permette di ingrandire fino a 2000 volte oggetti talmente piccoli da non essere visibili ad occhio nudo; le parti principali di un microscopio ottico sono: una parte di sostegno dove si poggia il vetrino (una lastrina di vetro spessa circa 1 mm) da osservare e che contiene anche i meccanismi con la vite macrometrica e la vite micrometrica per regolare la messa a fuoco; una parte ottica, costituita dalle lenti dell'oculare e dell'obiettivo; una parte di illuminazione con la lu-

ce che deve attraversare gli oggetti sottilissimi da ingrandire. Gli oggetti che si osservano al microscopio devono essere sufficientemente sottili da risultare trasparenti in modo che possano essere attraversati dalla luce; per



questo l'osservazione al microscopio viene compiuta raramente su organismi interi ma se ne preparano invece delle sottili fettine di essi; poi tale fettina, detta campione, va posta su un vetrino portaoggetti pulito e va bagnata con una goccia d'acqua; il preparato va coperto con un secondo vetrino, il vetrino coprioggetti, più piccolo e sottile di quello portaoggetti in modo da evitare che restino bolle d'aria.

Il vetrino coprioggetti serve a tenere piatto il campione da osservare.

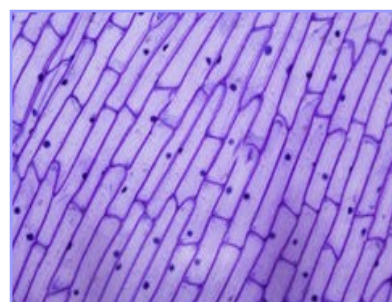
Il vetrino che ci è piaciuto di più è stato quello che abbiamo preparato usando una cipolla; descriviamo ora il procedimento e i materiali usati:

**Materiali:** microscopio ottico, vetrino portaoggetti e coprioggetti, una cipolla, coltello, pinzette, acqua, tintura di iodio.

### Procedimento:

Abbiamo tagliato a spicchi una cipolla e abbiamo prelevato il sottile velo di epidermide come una pellicina trasparente che separa ogni strato. Abbiamo sollevato la pellicina che la riveste e l'abbiamo distesa sul vetrino portaoggetti, poi bagnata con una goccia d'acqua e coperta con un vetrino coprioggetti. Si può fare un secondo vetrino nello stesso modo e colorarlo con qualche goccia di tintura di iodio.

ma allungata e con la parete cellulare attorno alla membrana plasmatica; all'interno si può notare il vacuolo dove si accumulano le sostanze nutritive di riserva. Ogni mattoncino è un'unità vivente che ha tutte le caratteristiche e le esigenze di un organismo. Non sono di colore verde perché la cipolla vivendo sotto terra, non ha i cloroplasti. Nel vetrino colorato con la tintura



di iodio si può osservare meglio il nucleo che rappresenta il cervello della cellula.

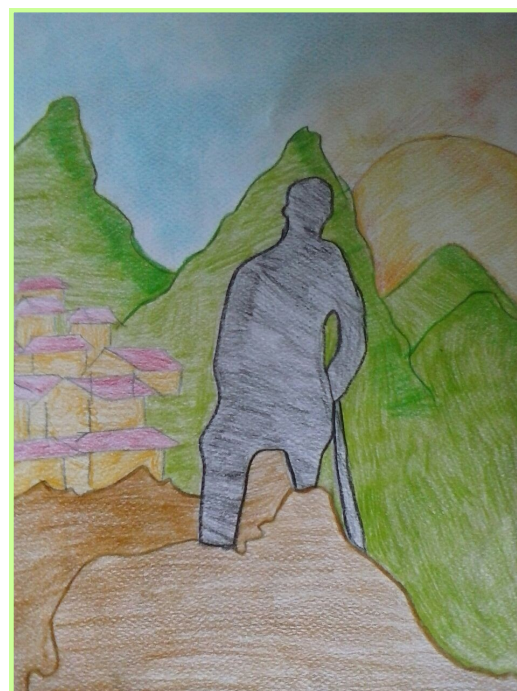
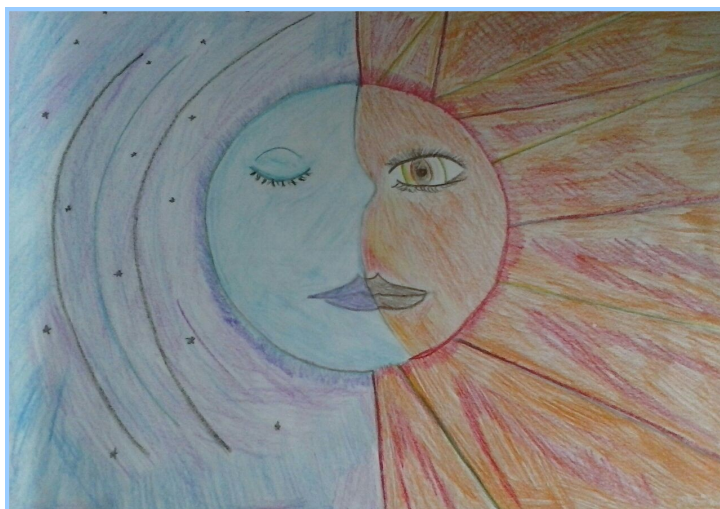


**Osservazioni e conclusioni:** Al microscopio le cellule vegetali che formano l'epidermide della cipolla appaiono come un pavimento di piastrelle o un muro di mattoncini di for-

Nel nucleo è contenuto il DNA cioè il progetto dell'intera cipolla.

**Morabito Nicolò**  
**Cutullo Asia**

## Laboratorio d'arte



### Classe 1ª B

Battaglia Francesco  
Beldea Giovanni  
Cavallaro Giusi  
Criaco Domenico  
Cutullo Asia Caterina  
Favasuli Samuele  
Garreffa Giuseppe  
Iervasi Arturo  
Marando Michele  
Mesiti Agostino

Morabito Nicolò  
Moumni Ahmed  
Murdaca Caterina  
Musitano Saverio  
Pugliese Francesco  
Rodi Francesco A.  
Strati Federica

### Docenti:

Scordo Rosamaria  
Capponi Carmela I.